

Contestata la Busi «Tg1 da Scodinzolini» E lei: «Vi capisco»

ROMA — «Scodinzolini! Scodinzolini!» La contestazione alla troupe del Tg1 ha colpito Maria Luisa Busi, in questi giorni inviata a «L'Aquila» per il settimanale Tv7. Che ha voluto però distinguere tra il suo personale lavoro e quello legato alle scelte del suo direttore, Augusto Minzolini. E lo ha fatto con una dichiarazione alle agenzie di stampa: «Capisco la situazione e capisco gli aquilani. Quello che io posso dire è che io sono qui per fare il mio lavoro onestamente e non posso rispondere, ovviamente, dell'informazione a livello generale che il Tg1 ha fatto nel corso di questi dieci mesi dal terremoto».

E ancora, entrando nel merito dei lavori compiuti dopo il terremoto: «Posso solo dire che ciò che ho visto all'Aquila, in questi giorni con i miei occhi, è molto più grave di come talvolta è stato rappresentato: migliaia di persone sono ancora in albergo, le case non bastano e la ricostruzione non è partita».

Immediata e molto diretta al replica del direttore del Tg1, Augusto Minzolini: «L'informazione che abbiamo assicurato in questi mesi è stata la più continua e la più approfondita possibile. Diversi inviati si sono succeduti al lavoro in questi mesi, assicurando una presenza ben maggiore ri-

spetto ad altre testate tv. Abbiamo raccontato tutto ciò che c'era da raccontare. La questione delle macerie era stata affrontata in un ampio servizio di Grazia Grazia-dei». In quanto a Maria Luisa Busi? «Proprio per queste ragioni quei giudizi sono inaccettabili, perché ingenerosi nei confronti dei colleghi inviati che l'hanno preceduta. E presuntuosi, perché ci sono stati altri che hanno lavorato all'Aquila per settimane, di giorno e di notte, sotto il sole e sotto la neve. Mentre lei, a quanto mi risulta, è rimasta due giorni appena».

Interviene sul caso anche Carlo Verna, segretario dell'Usigrai, il sindacato dei giornalisti della tv pubblica: «Spero di poter andare quanto prima all'Aquila per raccontare tutta l'opposizione che un numero crescente di giornalisti sta facendo al-

»

**Verna (Usigrai)
Piena solidarietà alla
collega che ha alle spalle
una carriera straordinaria**

l'attuale impostazione del Tg1 e naturalmente di poter solidarizzare con chi si lamenta per non vedere i propri diritti assistiti da un cane da guardia della democrazia quale dovrebbe essere l'informazione». Verna esprime poi «piena solidarietà» alla Busi che ha alle spalle «una straordinaria storia professionale». Verna conclude, citando la protesta degli orchestrali di Sanremo, con «un sogno» ovvero «vedere un giorno non lontano appallottolati dai colleghi tutti i menabò e gli ordini di servizio di Minzolini».

Anche il sindacato della testata, il Comitato di redazione, difende la Busi alla quale esprime piena solidarietà per la contestazione: «Il lavoro di tutti va rispettato, a maggior ragione il lavoro di cercare le notizie e di raccogliere i punti di vista. Altro sono le critiche legittime perché provengono dagli aquilani (direttamente interessati) alla linea editoriale che spesso, anche in occasione del terremoto e del post-terremoto, si è rivelata appiattita sulle posizioni del governo». Comunque, sostiene il Comitato di redazione, «tutti i colleghi hanno lavorato in questi undici mesi con onestà, impegno e professionalità, consapevoli del bene irrinunciabile che ha connotato la storia del Tg1: la credibilità».

Attacca Pancho Pardi, capogruppo dell'Italia dei Valori in commissione di Vigilanza: «Il Tg1 ha raccontato per mesi una serie di menzogne sull'Aquila facendo da amplificatore alle bugie di regime. E alla resa dei conti è stato sbugiardato. Il Tg1 ha sempre fatto apparire in forma patinata tutta la vicenda del post-terremoto nascondendo tutti i problemi e riportando solo la voce di chi, come Berlusconi, diceva che tutto andava per il meglio, mistificando la realtà».

Paolo Conti

Tg1
Maria
Luisa
Busi,
45
anni

